

IL COMMISSARIO DI GOVERNO

Sanità, ecco i primi tagli di Guzzanti

Stop ai cibi aproteici ai malati di reni. Ferma la riconversione del San Giacomo



Proteste dopo i primi provvedimenti del commissario sulla sanità, nominato dal Governo, Elio Guzzanti, che ha sospeso i pagamenti dei cibi aproteici per i malati di reni. Inoltre, Guzzanti ha congelato il decreto per l'avvio dei lavori di riconversione dell'ospedale San Giacomo che sarebbero dovuti cominciare in questi giorni. All'interno

SANITA' Cittadinanzattiva: «Il commissario Guzzanti taglia erogazione gratuita di alimenti aproteici e assistenza agli invalidi di guerra». S. Giacomo, lavori congelati

Piano di rientro della Regione: cibi sospesi per i malati di reni

Due provvedimenti del commissario straordinario per la sanità nominato dal Governo, Elio Guzzanti, che puntano a risparmiare risorse e a tagliare le spese, hanno suscitato la reazione molto critica di Cittadinanzattiva-Tribunale del malato. Inoltre, è stato congelato il decreto che doveva avviare i lavori di riconversione dell'ospedale San Giacomo. Il commissario Guzzanti vuole vederci chiaro su alcuni servizi che erano previsti nel progetto curato dalla Regione Lazio.

Cosa è successo? Il primo decreto del commissario nominato dal Governo ha come oggetto la «sospensione dell'erogazione dei prodotti alimentari aproteici ai pazienti con insufficienza renale». Guzzanti nel testo del provvedimento spiega che sta agendo

come commissario nominato con gli obiettivi di «risanamento finanziario previsti nel piano di rientro dai disavanzi regionali nel settore sanitario» e che «l'erogazione di prodotti alimentari aproteici ai pazienti con insufficienza renale cronica non rientra fra i livelli essenziali di assistenza».

Di qui il provvedimento che avrà valore dal primo dicembre. Dovrebbe consentire, secondo le previsioni dei tecnici, un risparmio per le casse della Regione Lazio di sei milioni di euro annui. Su questo provvedimento, però, è partita una lettera diretta a Guzzanti e firmata dal segretario regionale di Cittadinanzattiva, Giuseppe Scaramuzza, e dal segretario dell'Associazione malati di reni, Roberto

Costanzi. Spiegano: «L'erogazione gratuita dei prodotti aproteici è sostenuta dalla Commissione regionale di Vigilanza sull'emodialisi, le norme della Regione Lazio sono state ritenute le migliori d'Italia, rispetto ad altre regioni che o non erogano tali prodotti, o li erogano in parte non sufficiente al fabbisogno dei pazienti. Riteniamo un atto gravissimo non aver coinvolto le associazioni dei pazienti prima di prendere una tale decisione». Spiegano Scaramuzza e Costanzi: «Togliere pane e pasta ai malati è più semplice che ridurre gli sprechi. E' vero che l'erogazione dei prodotti aproteici non è inserita nei Livelli essenziali di assistenza ma la nostra preoccupazione è che i Lea stiano



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

— I BILANCIO I —

Nieri: «Ridotti i tempi di liquidazione delle fatture» Ma la giunta aspetta i 4 miliardi di euro dal Governo

diventando l'erogazione massima e non minima del servizio sanitario nazionale. Se costa molto di più un mese di terapia con la dialisi (oltre 2.500 euro) piuttosto che un mese di dieta aproteica (circa 200 euro) perché indurre i pazienti di fatto ad una "dialisi precoce"? Con la soppressione dell'erogazione gratuita è sufficiente che un paziente non in grado di comprarsi da solo i prodotti, smetta di curarsi per incrementare il costo del servizio sanitario regionale».

Il secondo provvedimento del commissario, che punta a un risparmio di 500 mila euro annui, riguarda invece «l'assistenza sanitaria specifica, preventiva, ortopedica e protesica a favore degli invalidi di guerra e degli invalidi civili per fatti di guerra». Sospeso il pagamento da parte del servizio sanitario.

Ma le critiche che partono da Cittadinanzattiva-Tribunale del Malato vanno proprio a colpire queste scelte in nome del risparmio fatte dal neo commissario ad acta per la sanità nominato dal Governo, dopo le dimissioni di Piero Marrazzo. In particolare sul decreto che riguarda gli alimenti per i malati di reni: «Ci saremmo aspettati dal nuovo commissario Guzzanti un intervento sui tantissimi sprechi e una maggiore serietà nella valutazione dei dirigenti della sanità, ma probabilmente è molto più semplice ridurre o eliminare pane, pasta e latte ai cittadini malati di reni».

«Abbiamo ridotto a sei mesi i tempi di liquidazione delle fatture». E' l'annuncio di ieri dell'assessore regionale al Bilancio, Luigi Nieri. «Questo è stato reso possibile da un innovativo sistema informatico, realizzato dall'Assessorato al Bilancio-direzione Economia e Finanza, in collaborazione con Lait spa, azienda di innovazione tecnologica della Regione». Ora però la giunta regionale si prepara ad andare alla guerra contro il Governo per il congelamento dei 4 miliardi di euro di trasferimenti statali. «Per quelli - spiegano in Regione - ogni anno paghiamo 200 milioni di euro di interessi che potrebbero essere risparmiati. E intanto il commissario nominato dal Governo sospende l'erogazione di alimenti aproteici per i malati di reni. Per risparmiare 6 milioni di euro. Ma che senso ha?».